



TORINO
LA CONDANNA
DELLA CORTE
EUROPEA
RIAPRE
IL CASO RADDI

Santori a pagina 3

NOVARA
A GIFFLENGA
SI È SVOLTA
L'ULTIMA
«CAMMINATA
PER LA SALUTE»

Servizio a pagina 9

CUNEO
INAUGURATI A
MONDOVÌ I NUOVI
SPAZI DEL POLO DELLE
ORFANE: RINNOVATI
TUTTI I PIANI

Servizio a pagina 7

GENOVA
SCONTRO A TURSÌ
SUI TAGLI AI BUS
IL 17 LUGLIO
SCIOPERO
DEL BIGLIETTO

Magni a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2026

Anno XII numero 166

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il Giornale

del Piemonte e della Liguria

SANITÀ

LA PREVENZIONE PIACE A MENO DI UNO SU DUE

Secondo i dati di Fondazione Gimbe, nonostante Liguria e Piemonte invitino tutti i cittadini «target» a partecipare agli screening oncologici, la risposta è molto bassa. E i tumori sfuggono alla diagnosi precoce

SAVONA

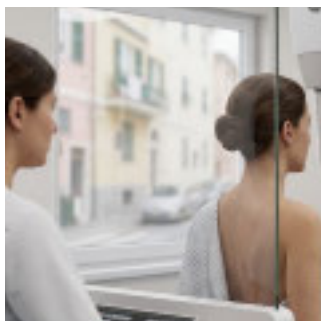
Anas ha ripreso i lavori dell'Aurelia Bis

Servizio a pagina 14

ASTI

Arrestati due giovani in possesso di hashish

Servizio a pagina 10



■ Contro il tumore alla mammella, al collo dell'utero e al colon-retto la diagnosi precoce è fondamentale. Da tempo in tutte le Regioni sono stati attivati percorsi di screening per cittadini nelle fasce d'età ritenute più a rischio («target»), a cui le persone vengono invitate dalla

Asl con lettere che arrivano a casa. Nonostante ciò meno della metà delle persone invitate risponde con la partecipazione, come evidenziato dallo studio della Fondazione Gimbe che riporta anche i dati di Liguria e Piemonte

Bottino a pagina 11

Forse un malore, indagini in corso

Studente in Erasmus trovato morto

Il ragazzo di 24 anni, francese, era nel suo alloggio a Genova



AMBULANZA Immediati i soccorsi, ma il ragazzo era già deceduto

Un ragazzo francese di 24 anni è stato trovato morto ieri mattina in un appartamento di via Gramsci, nel centro storico genovese. A dare l'allarme i suoi coinquilini che si sono accorti che non si alzava dal letto dove si era coricato ancora vestito, dopo essere tornato da una festa lunedì sera. Il giovane era uno studente Erasmus. Immediati i soccorsi chiamati dagli amici, sul posto sono intervenuti i volontari della Croce verde genovese e i carabinieri della stazione della Maddalena. Il personale medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Non ci sarebbero segni di lesioni, né sarebbero state trovate sostanze stupefacenti nella stanza.

CORSO INTERNAZIONALE

Musica antica protagonista a Casalborgone dal 24 luglio

Felicia Bello

■ Dal 24 al 30 luglio prossimi Casalborgone (Torino) ospita il Corso Internazionale di Musica Antica dell'Accademia del Ricercare, inserito nella stagione concertistica 'Antiqua'.

Una sessantina di giovani musicisti, insieme ad appassionati e formazioni già costituite, prenderanno parte a lezioni, musica d'insieme e concerti, con l'obiettivo di valorizzare il repertorio antico e favorire la crescita artistica dei partecipanti.

Il centro storico cittadino diventerà un palcoscenico diffuso con eventi gratuiti aperti al pubblico: si parte venerdì 24 luglio col Quartetto



di Crusell; seguiranno due conferenze dedicate alla musica indiana, alle neuroscienze e alla pratica musicale, quindi i concerti degli allievi del 28 e 30 luglio.

I migliori studenti potranno ottenere borse di studio e accedere al progetto Young Talents. Info: www.accademiaricercare.com.

PANINI COMICS

Topolino in dialetto grazie a UniTo



Eliana Puccio

Nel numero 3.686 del celebre settimanale, in edicola da oggi, una delle storie sarà pubblicata in quattro varianti linguistiche regionali – friulano, potentino, perugino e campobassano – grazie al coordinamento scientifico di Riccardo Regis, professore ordinario di Linguistica italiana dell'Università di Torino ed esperto di dialettologia italiana. Il docente torinese ha guidato un gruppo di studiosi composto da Federico Vicario, Pottito Paccione, Giulio Vaccaro e Antonietta Marra, incaricati di adattare la storia 'Zio Paperone e la giornata piena', scritta da Augusto Macchetto e illustrata da Giampaolo Soldati. L'iniziativa, promossa da Panini Comics, punta a valorizzare il ricco patrimonio linguistico italiano.

■ Sono ben lontani i tempi in cui la Repubblica Popolare cinese si atteggiava a protettore dei Paesi più piccoli. Ora è chiaro che ha acquistato piena coscienza della sua forza non solo economica e finanziaria, ma anche militare. Chi pensava che la tensione con Tokyo a causa del piccolo arcipelago delle Senkaku/Diaoyu fosse un episodio isolato ha poi dovuto constatare che quello era solo il primo atto di una serie destinata a durare nel tempo. Recentemente obiettivo è diventato il Vietnam, con l'episodio della piattaforma petrolifera installata tra le isole Paracel, contese tra i due Paesi. Annesse all'Indocina francese in epoca coloniale (1932), anche questo arcipelago è oggetto di conflitto. I vietnamiti sono animati da un acceso spirito nazionale accresciuto dalla vittoria

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*

Il comportamento imperiale della Cina

ria nel conflitto con gli Usa nel secolo scorso. Non hanno mostrato paura e, al punto che, nel corso di manifestazioni popolari, molte fabbriche cinesi sono state attaccate. Adesso giunge notizia di un altro scontro navale, per quanto limitato, con alcuni marinai vietnamiti tratti in salvo dopo l'affondamento della loro imbarcazione. E non basta. Cresce l'allarme pure nelle Filippine dopo la notizia che i milita-

ri di Pechino stanno costruendo un aeroporto in un altro arcipelago conteso, quello delle Spartly. Il presidente filippino ha commentato che si tratta della "politica delle cannoniere", ed è difficile dargli torto. Al di là dei singoli episodi, tuttavia, è chiaro che la Cina sta mettendo in pratica una strategia da grande potenza i cui esiti sono imprevedibili, anche a causa dell'incertezza della politica estera de-



gli Stati Uniti. A tale proposito qualcuno ha azzardato un paragone con la celebre "dottrina Monroe", il presidente Usa che nel 1823 enunciò il principio "l'America agli americani" per impedire interventi delle potenze coloniali europee sulla sponda opposta dell'Atlantico. Si noti che in quel modo tanto l'America del Nord quanto quella meridionale vennero in pratica considerate quale zona d'influenza diretta degli Stati Uniti. Se il paragone è corretto, e allo stato dei fatti nessuno può essere certo che lo sia, Xi Jinping e la leadership cinese si stanno attualmente comportando nello stesso modo in Estremo Oriente.

*Filosofo
già Preside di Lettere
e Filosofia UniGe

Iren Wi-Fi

LA CONNESSIONE IDEALE PER LA TUA CASA

DA ~~27,99€~~
18,99€
al mese

Per i primi 12 mesi con l'offerta luce dedicata, poi a 20,99€ al mese.
Zero costi iniziali di attivazione.



Attivala su [irenlucegas.it](https://www.irenlucegas.it) o chiama l'800.96.96.96

Offerta per i nuovi clienti che acquistano congiuntamente la connettività e l'offerta luce dedicata e le mantengono entrambe attive: canone connettività da 18,99€/mese per i primi 12 mesi, poi 20,99€/mese (importi comprensivi del bonus mensile di 9,00€ erogato in fattura); contributo di attivazione pari a 24 rate mensili da 5,99€, integralmente scontate finché mantieni attivo il contratto di connettività. Offerta disponibile in FTTH e FWA, soggetta a limitazioni tecnologiche e geografiche. Verifica copertura, caratteristiche tecnologiche e condizioni dell'offerta su [irenlucegas.it](https://www.irenlucegas.it). L'offerta luce dedicata, Iren Stay Luce Prezzo Fisso Connettività, ha durata di 60 mesi e prevede un prezzo pari a 0,12 €/kWh oltre a 159€/anno per costi di commercializzazione.


iren
luce gas e servizi

Carlo Santori

■ La condanna dell’Italia da parte della Corte europea dei diritti dell’uomo - Cedu per la morte di Antonio Raddi riporta sotto i riflettori la situazione della casa circondariale ‘Lorusso e Cutugno’ di Torino. Una vicenda che affonda le radici nel dicembre 2019, ma che si intreccia con le criticità denunciate ancora oggi all’interno dell’istituto penitenziario, tra sovraffollamento, carenza di personale e condizioni igienico-sanitarie definite «ormai incompatibili con qualsiasi standard di civiltà» dal sindacato autonomo di polizia penitenziaria Osapp.

Antonio Raddi aveva 28 anni quando morì, il 30 dicembre 2019, durante la detenzione nel carcere torinese. Nei sette mesi precedenti aveva perso circa 25 chilogrammi e, secondo quanto emerso nel corso degli accertamenti, aveva più volte riferito di non riuscire ad alimentarsi. Dopo la denuncia presentata dai familiari, la Procura di Torino aprì un’inchiesta che si concluse con la richiesta di archiviazione, accolta dal giudice, non ravvisando responsabilità penali nella gestione sanitaria del detenuto.

Diversa la valutazione della Corte di Strasburgo, che ha accolto il ricorso presentato dagli avvocati Gianluca Vitale e Federico Milano, condannando lo Stato italiano per la violazione dell’articolo 2 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo, relativo al diritto alla vita, e dell’articolo 3, che vieta trattamenti inumani o degradanti. Secondo i legali della famiglia, la sentenza rappresenta «la condanna di un intero sistema che ha fallito». «C’è un giudice a Strasburgo», ha commentato l’avvocato Vitale.

La decisione della Cedu ha avuto un forte impatto anche sui familiari del giovane. «Avrei preferito che fossero condannate le persone singole, ma questa è una piccola vittoria e va bene così. Siamo soddisfatti. Ora spero che Antonio riposi in pace», ha dichiarato la madre Rosalia. «Sappiamo noi come abbiamo sofferto per la morte di nostro figlio. Ancora adesso io mi sento in colpa per non essere riuscita a salvarlo».

La sentenza arriva nello stesso giorno in cui l’Osapp ha diffuso un nuovo e durissimo comunicato sulle condizioni del carcere torinese. Secondo il sindacato, il sovraffollamento avrebbe ormai raggiunto «livelli devastanti», mentre interi reparti sarebbero infestati da ratti, scarafaggi e cimici. Nella giornata di ieri, inoltre, la mensa destinata al personale sarebbe stata invasa dalle formiche, mentre i locali continuerebbero a essere privi di climatizzazione nonostante le elevate temperature estive. Il sindacato parla di una situazione che «ha superato ogni limite di tollerabilità».

Alle criticità strutturali si aggiungono quelle operative. Sempre secondo l’Osapp, nella sola giornata di lunedì sono state effettuate trenta traduzioni di detenute, tredici delle

DIRITTI UMANI

Carcere di Torino, la condanna della Cedu riapre il caso Raddi

Corte di Strasburgo censura l’Italia per morte del detenuto ventottenne al Lorusso e Cutugno



Antonio Raddi aveva 28 anni quando morì, il 30 dicembre 2019

quali per processi con il rito dirrettissimo, impiegando appena dieci agenti della Polizia

penitenziaria. Numeri che, secondo il sindacato, testimoniano una condizione divenuta

insostenibile sotto il profilo della sicurezza del personale. «A Torino ormai lo Stato sta

arretrando proprio dove dovrebbe essere più forte. Chi ogni giorno indossa la divisa della polizia penitenziaria è stato lasciato solo a fronteggiare un’emergenza senza precedenti», afferma il segretario generale Leo Beneduci, che chiede l’intervento del Servizio di igiene pubblica, dei Carabinieri del Nas, del prefetto, del sindaco e della Regione Piemonte per affrontare le emergenze igieniche e organizzative denunciate. Le criticità segnalate dall’Osapp non sono nuove: nelle ultime settimane il sindacato aveva già denunciato episodi di violenza contro gli agenti, tentativi di aggressione e una situazione definita «allo sbando», chiedendo un rafforzamento degli organici e misure urgenti per ristabilire condizioni di sicurezza.

Sul piano politico, la sentenza della Corte europea ha immediatamente riacceso il

confronto sulle condizioni delle carceri piemontesi. La consigliera regionale di Alleanza Verdi e Sinistra Alice Ravinale ha definito la morte di Antonio Raddi «non solo un errore individuale, ma il segno di un sistema da cambiare radicalmente». Ravinale ha annunciato la presentazione di un’interrogazione rivolta al presidente della Regione Alberto Cirio, chiedendo che venga affrontata la situazione degli istituti penitenziari piemontesi, aggravata dalle alte temperature e dal sovraffollamento, fino a valutare la dichiarazione dello stato di emergenza regionale.

La vicenda di Antonio Raddi, insieme alle continue denunce sulle condizioni della casa circondariale ‘Lorusso e Cutugno’, riporta così al centro del dibattito pubblico il tema del sistema penitenziario italiano. Da un lato la Corte di Strasburgo richiama lo Stato ai propri obblighi nella tutela delle persone detenute; dall’altro, il personale della polizia penitenziaria continua a denunciare carenze strutturali, organici insufficienti e condizioni di lavoro sempre più difficili. Due prospettive diverse che finiscono però per convergere su un punto: la necessità di affrontare una crisi che, secondo operatori e osservatori, non può più essere considerata episodica, bensì strutturale.

TRE APPUNTAMENTI SPECIALI

La Torino-Lanzo-Ceres celebra i suoi 150 e 110 anni di storia

Treni storici, mostre e il ritorno delle corse fino a Ceres dal 12 settembre

Eliana Puccio

■ La ferrovia Torino-Lanzo-Ceres si prepara a celebrare due importanti anniversari che raccontano oltre un secolo e mezzo di storia del Piemonte: i 150 anni dell’arrivo dei binari a Lanzo Torinese e i 110 anni del completamento della tratta fino a Ceres. Un patrimonio ferroviario, storico e culturale che la Regione Piemonte ha deciso di valorizzare attraverso un ricco calendario di eventi, mostre e viaggi a bordo di convogli d’epoca, presentato dagli assessori regionali Marco Gabusi, Paolo Bongioanni e Gian Luca Vignale insieme alla Fondazione Fs Italiane e ai Comuni attraversati dalla linea.

La ricorrenza rappresenta molto più di una semplice commemorazione storica. L’obiettivo è infatti quello di trasformare una delle ferrovie più caratteristiche del Piemonte in uno strumento di promozione turistica e culturale, capace di far riscoprire le Valli di Lanzo attraverso il fascino del viaggio lento. Non a caso, accanto alle celebrazioni, è arrivato anche l’annuncio più atteso dai pendolari e dagli amministratori locali: dal prossimo 12 settembre il servizio ferroviario di linea tornerà a raggiungere la stazione di Ceres, ponendo fine a un’interruzione che negli ultimi anni aveva limitato la percorrenza fino a Germagnano.

Il programma estivo prevede tre appuntamenti speciali con i

treni storici in partenza da Torino Porta Nuova. Il primo viaggio è in calendario il 26 luglio e condurrà i passeggeri fino a Lanzo Torinese, ripercorrendo idealmente la tratta inaugurata nel 1876. Seguiranno le partenze del 9 e del 23 agosto, quando i convogli storici raggiungeranno Ceres attraversando alcune delle stazioni più suggestive del Piemonte, celebri per la loro architettura in stile liberty e alpino, divenute negli anni uno dei simboli della Torino-Ceres.

Il viaggio non si limiterà però all’esperienza ferroviaria. In ogni località interessata sono previsti itinerari guidati tra borghi e monumenti, visite alle storiche stazioni ferroviarie, esposizioni di materiale rotabile e cimeli, mostre fotografiche dedicate alla storia della linea, spettacoli di musica, teatro e danza, oltre ai mercatini dei produttori locali dove sarà possibile conoscere e degustare le eccellenze enogastronomiche delle Valli di Lanzo. Un’iniziativa che punta a fare sistema tra istituzioni, associazioni e comunità locali, trasformando la ferrovia in un vero motore di valorizzazione territoriale.

Per l’assessore al Patrimonio Gian Luca Vignale queste celebrazioni rappresentano il primo passo di un progetto più ampio, destinato a dare nuova vita alle stazioni e ai fabbricati ferroviari acquisiti dalla Regione Piemonte nel 2024. L’obiettivo è recuperare un patrimonio architettonico e storico di grande valore, creando lungo la linea un circuito permanente dedicato ai treni storici e al turismo ferroviario, in stretta collaborazione con i Comuni e le realtà associative del territorio.



Anche l’assessore al Turismo Paolo Bongioanni ha sottolineato come la Torino-Lanzo-Ceres rappresenti una delle più affascinanti ferrovie storiche del Piemonte. Nata per collegare Torino con le località di villeggiatura frequentate dalla borghesia tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento, la linea ha contribuito allo sviluppo economico delle Valli di Lanzo, favorendo gli scambi commerciali e l’accessibilità di territori che fino ad allora risultavano difficili da raggiungere. Oggi quella stessa infrastruttura può diventare uno dei simboli del turismo lento, offrendo un’esperienza autentica a chi cerca paesaggi incontaminati, cultura, tradizioni locali ed eccellenze gastronomiche lontano dalle mete del turismo di massa.

Accanto al valore storico e turistico emerge naturalmente anche quello della mobilità. L’assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi ha confermato che dal 12 settembre riprenderanno le corse ferroviarie fino a Ceres, completando così il percorso di rilancio della linea e inserendosi nella più ampia strategia regionale che negli ultimi anni ha consentito il

ritorno in esercizio di collegamenti come la Asti-Alba, la Casale-Mortara e la Cuneo-Savigliano. La riapertura della tratta consentirà di rafforzare ulteriormente il collegamento tra Torino, l’aeroporto di Caselle e le Valli di Lanzo, migliorando la mobilità quotidiana dei residenti e offrendo nuove opportunità al comparto turistico.

La storia della Torino-Ceres, del resto, è strettamente intrecciata con quella dello sviluppo industriale e infrastrutturale del Piemonte. Il primo tratto tra Torino Ponte Mosca e Venaria Reale venne inaugurato nel 1868, raggiungendo Cirié già l’anno successivo. Il 20 luglio 1876 i binari arrivarono finalmente a Lanzo Torinese, mentre il completamento fino a Ceres richiese altri quarant’anni di lavori e fu inaugurato il 17 giugno 1916 grazie a imponenti opere ingegneristiche, tra cui il celebre viadotto di Ceres e le caratteristiche stazioni in stile alpino svizzero che ancora oggi caratterizzano la linea.

La Torino-Ceres vanta anche un primato assoluto nella storia ferroviaria europea. Nel 1921 divenne infatti la prima linea per il

trasporto passeggeri del continente ad adottare la trazione elettrica a corrente continua ad alta tensione a quattromila volt, una soluzione tecnologica all’avanguardia che attirò l’attenzione di tecnici e ingegneri da tutto il mondo. Sopravvissuta alle devastazioni delle alluvioni del Novecento e protagonista anche delle vicende della Resistenza, la ferrovia è oggi parte integrante del Servizio Ferroviario Metropolitano ed è interconnessa con la rete ferroviaria nazionale.

Le celebrazioni dell’estate 2026 assumono così un duplice significato. Da un lato rendono omaggio a una delle infrastrutture più iconiche della storia piemontese; dall’altro accompagnano simbolicamente una nuova fase del rilancio della linea, che torna protagonista non soltanto come mezzo di trasporto, ma anche come volano per il turismo, la valorizzazione del patrimonio storico e lo sviluppo delle Valli di Lanzo.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI QUINDO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile DIEGO RUBERO	
EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A. Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN) Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11	
REDAZIONI PIEMONTE torino.gdpl@gmail.com	
LIGURIA monica.bottino@polografico.it	
STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02	
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10 Mail publicita@polografico.it	
TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Il caffè che accompagna la tua pausa

Servizi di distribuzione automatica di bevande calde, fredde e snack per uffici, piccole, medie e grandi imprese

Contattaci per info e preventivi
excelsiorvending@torrefazioneccelsior.it

Via Lago di Anguillone 210 - 12022 Biella (CN)
Tel. 0171.944454 - Interno 3



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

■ L'emergenza idrica torna a mettere sotto pressione il Piemonte. Oltre un centinaio di Comuni hanno già emanato ordinanze per limitare i consumi d'acqua non essenziali, mentre in una cinquantina di centri, soprattutto nelle aree montane, si è reso necessario l'intervento delle autobotti per rifornire gli acquedotti. Di fronte a un quadro che continua a peggiorare, la Regione Piemonte non esclude il ricorso allo stato di emergenza qualora le condizioni meteorologiche non registrassero un miglioramento nei prossimi giorni.

«Se la situazione dovesse continuare ad aggravarsi siamo pronti ad avviare la richiesta dello stato di emergenza», fanno sapere dalla Regione, dove si è riunito il tavolo dedicato alla crisi idrica, con particolare attenzione alle ricadute sul comparto agricolo. Parallelamente sono stati avviati contatti con la Valle d'Aosta e con il Canton Ticino per incrementare la quantità di acqua destinata all'irrigazione delle campagne piemontesi.

Nel frattempo la Regione invita anche i cittadini a un utilizzo responsabile della risorsa idrica. I consumi saranno monitorati con particolare attenzione nei prossimi dieci giorni, nella speranza che eventuali precipitazioni possano attenuare una situazione che, secondo gli esperti, resta estremamente delicata.

A fotografare lo stato dell'emergenza è il più recente rapporto di Arpa Piemonte. Nella prima metà di luglio la regione presenta una disponibilità idrica «complessivamente deficitaria», con le criticità maggiori concentrate nelle portate dei corsi d'acqua e nelle risorse superficiali. Le condizioni di «siccità severa» interessano in particolare l'intero bacino del Tanaro, dello Scrivia e del

Il Piemonte stretto nella morsa della siccità

La Regione monitora l'emergenza e valuta la richiesta al Governo dello stato di emergenza



A fotografare la situazione è l'ultimo rapporto dell'Arpa

Po a monte della confluenza con la Dora Baltea.

I dati confermano una situazione eccezionale. Nel mese di giugno le precipitazioni sono diminuite del 36% rispetto alla media climatica del periodo 1991-2020, mentre le temperature hanno fatto registrare un'anomalia positiva di 3,5 gradi, rendendo giugno 2026 uno dei più caldi mai osservati, con valori vicini ai record del 2003. L'ondata di calore che ha interessato già la fine di maggio ha inoltre aggravato lo stress

idrico dei terreni e della vegetazione. Anche le risorse idriche superficiali risultano inferiori del 37% rispetto alla media storica e, nei primi dieci giorni di luglio, gran parte delle stazioni di monitoraggio evidenziava deficit superiori al 40%. Emblematico il dato del Po a Isola Sant'Antonio, dove la portata media si è fermata a 62 metri cubi al secondo, il 75% in meno rispetto ai valori storici.

Le organizzazioni agricole chiedono interventi immediati. Coldiretti Piemonte sollecita l'attivazione delle procedure per lo stato di emergenza e la deroga al deflusso minimo vitale per garantire maggiore disponibilità d'acqua all'agricoltura.

«La situazione si sta rapidamente aggravando in tutto il Torinese», afferma il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici. «Sulle aree servite dalla rete irrigua storica registriamo già criticità molto serie lungo il Pellice, il Chisone-Lemina, la Stura di Lanzo, l'Orco e il Sangone. Ma soffrono soprattutto le zone

prive di irrigazione, dove l'agricoltura si è sempre basata su un normale regime di precipitazioni. In molte aree l'acqua ha già smesso di arrivare ai campi e per irrigare si stanno riattivando i pozzi, con costi aggiuntivi molto pesanti per le aziende».

Anche Confagricoltura Piemonte lancia l'allarme. «Le aziende agricole hanno già sostenuto costi elevatissimi per semine, lavorazioni e gestione delle colture. Oggi il rischio concreto è quello di non riuscire a raccogliere il prodotto, con conseguenze economiche gravissime», sottolinea il presidente Enrico Allasia. «L'emergenza richiede interventi immediati, ma sarebbe un errore considerarla un fenomeno temporaneo. I cambiamenti climatici impongono una politica dell'acqua capace di guardare al medio e lungo periodo». Per Confagricoltura diventa indispensabile accelerare gli investimenti in nuovi bacini di accumulo, rendere più efficienti le reti irrigue e semplificare le procedure autorizzative per le opere necessarie.

Sulla stessa linea anche Cia Piemonte e Valle d'Aosta, che valuta la situazione potenzialmente persino più grave rispetto alla crisi del 2022. «Abbiamo chiesto alla Regione di attivare un protocollo emergenza in cui limiti gli usi non prioritari

dell'acqua, come il riempimento delle piscine, il lavaggio delle auto e altre attività non essenziali, così da destinare maggiori risorse all'agricoltura», spiega il presidente Gabriele Carenini. «Le alte temperature persistenti, unite all'assenza di precipitazioni significative, stanno mettendo sotto forte pressione le coltivazioni. È fondamentale intervenire subito per tutelare un settore strategico per l'economia e la sicurezza alimentare del Piemonte».

Proprio sul fronte agricolo, la Regione ha annunciato che entro la fine del mese arriverà in commissione il disegno di legge di riforma dei consorzi irrigui, considerato uno degli strumenti destinati a rafforzare la gestione della risorsa idrica.

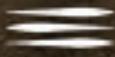
L'emergenza non riguarda però soltanto le campagne. L'ondata di caldo continua infatti ad avere ripercussioni anche sul mondo del lavoro. Il segretario della Cgil Piemonte, Giorgio Airaud, denuncia che l'ordinanza regionale sulle alte temperature «deve essere realmente esigibile». «Abbiamo raccolto oltre venti segnalazioni, dai cantieri agli autogrill, dove sono state registrate temperature vicine ai 50 gradi. Molti lavoratori sono costretti a scegliere tra la salute e il salario». Il sindacato torna inoltre a denunciare la carenza di ispettori del lavoro e degli operatori Spresal, chiedendo un rafforzamento dei controlli e strumenti di sostegno per i lavoratori costretti a sospendere l'attività durante gli eventi climatici estremi.

Le previsioni meteorologiche, infine, non lasciano spazio all'ottimismo. L'alta pressione destinata a interessare gran parte dell'Europa dovrebbe mantenere anche nelle prossime settimane temperature superiori alla media stagionale e i temporali attesi appaiono insufficienti a colmare un deficit idrico che continua a crescere giorno dopo giorno.

PER VOLARE BASTA CREDERCI



Crediamo nella tua impresa



CREDIT DATA RESEARCH | ITA





studowiki.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

INAUGURAZIONE LUNEDÌ 13 LUGLIO

Il nuovo Polo delle Orfane di Mondovì apre le porte ai cittadini

Dopo oltre 30 anni di progetti e 10 mln di euro investiti, lo spazio diventa la «casa della cultura»



■ Numeri da capogiro per il Polo delle Orfane di Mondovì, cifre che raccontano una storia di impegno per la città, per la comunità, di desiderio di riqualificare un grande spazio vuoto e restituirlo ai cittadini. Oltre 30 anni di progettazione e lavori, 10 milioni di euro: questi i dati che, a partire dagli anni '90, hanno segnato la storia del palazzo che, *ab origine*, ospitava le bambine e le ragazze rimaste sole al mondo.

È stato infatti inaugurato lunedì 13 luglio il secondo piano fuori terra del complesso già popolato, a partire dal 2022, al piano terra da Liber - Museo Civico della Stampa e al primo piano da una sala polifunzionale per eventi e convegni, primo piano che oggi è invece pronto ad accogliere il fondo storico librario del Comune.

Piombo, carta, aria, sono questi gli elementi che servono per comporre un libro, sono questi gli elementi a cui sono metaforicamente dedicati i tre piani del palazzo: il piombo delle macchine tipografiche, la carta ovviamente dei volumi storici e l'aria, l'elemento per antonomasia del nuovo salone, un grande spazio capace di cambiare natu-

ra, struttura, finalità a seconda delle esigenze del pubblico e dei fruitori.

La lunga storia che ha portato al Polo che vediamo oggi è stata ripercorsa dai numerosi rappresentanti istituzionali intervenuti nel corso dell'inaugurazione.

Mauro Gola, presidente della Fondazione CRC, ha ricordato l'impegno della fondazione stessa a partire dal bando Faro; il presidente del Consiglio comunale monregalese, Elio Tomatis, ha quindi riportato alla mente quanto fatto nel corso degli ultimi 3 decenni, partendo dai lavori strutturali, che hanno permesso di mantenere il palazzo agibile e pertanto recuperabile.

Emozionati gli amministratori, *in primis* il sindaco Luca Robaldo, che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nel dare nuova vita ai contenitori vuoti. Il vicesindaco Gabriele Campora, avente delega ai Lavori pubblici, accompagnato dal team di progettisti e tecnici, e l'assessora alla Cultura Francesca Botto hanno ancora una volta raccontato ai presenti l'impegno profuso nel completamento di questa opera ingente sia in termini di interventi strutturali, sia in termini di progettazione cultura-

le e ricadute sperate. In particolare, il fondo librario che troverà casa al primo piano è un patrimonio culturale di incommensurabile valore, una testimonianza di storia civile, religiosa, scientifica e artistica di Mondovì, che ora verrà ospitato in uno spazio rinnovato e ammodernato. Oltre a questo, lo spazio all'ultimo piano si pone come vivace, eclettico, dinamico, con una configurazione modulabile che agevolerà così l'organizzazione di eventi, manifestazioni, convegni, l'eventuale allestimento di mostre, in un continuo dialogo artistico-letterario, un tripudio osmotico e senza eguali di bellezza e conoscenza.

L'evento inaugurale si è concluso con l'intervento di Valentina Strocchio a nome dell'associazione «noau - officina culturale», che ha in gestione il Museo Civico della Stampa e l'intero complesso.

Il Polo delle Orfane torna a splendere e a vivere in ogni suo spazio. Un investimento in cultura, un investimento in futuro, che dalle bambine di ieri arriva ai cittadini di oggi e, soprattutto, alle bambine e ai bambini che saranno i cittadini di domani.

V.S.

CONCERTO DOMANI SERA

Musica all'aperto: jazz sotto le stelle

Appuntamento al Parco fluviale Gesso e Stura



■ Domani alle ore 21.00, nello spazio sensoriale f'Orma di Cuneo, in piazzale W. Cavalleria 13, va in scena Quando il lago canta, un'occasione per assaporare musica jazz dal vivo in un contesto naturale di particolare suggestione, avvolti dal fruscio degli alberi e dal quieto scorrere dell'acqua.

L'iniziativa, curata dal Parco fluviale Gesso e Stura in collaborazione con il Conservatorio G. F. Ghedini di Cuneo, vedrà in scena il quintetto del Dipartimento Pop-Jazz composto da Viola Girbaudo alla voce, Kevin Mancardi e Michele Peirone alla chitarra, Paolo Picco al basso e Luca Bovo alla batteria, la regia tecnica e la fonica sono affidate agli allievi del Dipartimento Mets dello stesso Conservatorio.

Il programma del concerto alterna pop, soul e standard internazionali con un repertorio di brani che spaziano da Stevie Wonder, Gnarls Barkley, Marco Mengoni, Billie Eilish, Amy Winehouse, Ray Charles e Bonnie Raitt, oltre ad alcuni standard come The Girl from Ipanema e Hit the Road Jack, perfetto per valorizzare il talento e l'energia dei giovani musicisti.

Dalle ore 20.30 sarà possibile sperimentare liberamente il

percorso barefoot, per sciogliere le tensioni della giornata, godere della frescura, entrare in contatto emozionale con l'ambiente godere appieno una serata divertente, romantica e carica di gioia di vivere.

La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria sul sito parcofluviale.gesso-stura.it, mentre per informazioni sono disponibili il numero 0171 444501 e l'indirizzo eventi.parcfluviale@comune.cuneo.it; in caso di pioggia l'evento si svolgerà alla Casa del Fiume.

INCONTRO PER PARLARE DI PROGETTAZIONE EUROPEA

Amministratori italiani e francesi insieme sull'Agnello

Obiettivi l'incentivo alla mobilità sostenibile e il rapporto tra comunità transfrontaliere

■ Un brindisi, una stretta di mano e un momento di incontro simbolico sul Colle dell'Agnello hanno segnato nella mattinata di lunedì 13 luglio l'avvio formale dei servizi di navetta transfrontaliera tra Italia e Francia promossi e finanziati dal progetto ATTRA(c)TIVE del PITER+ Terres Monviso. L'iniziativa collega i due versanti alpini attraverso i principali valichi del territorio, il Colle dell'Agnello e il Colle della Maddalena, rafforzando la mobilità sostenibile e i rapporti tra le comunità di confine. All'appuntamento erano presenti Michel Mouront, presidente della Communauté de Communes du Guillemois-Queyras, Christian Blanc, presidente del Parco naturale regionale del Queyras, la sindaca di Aiguilles Dominique Bucci Alberto, il sindaco di Château-Ville-Vieille Jean-Louis Poncet, la sindaca di Baratier Christine Maximin, l'ex presidente della

Communauté de Communes du Guillemois-Queyras Dominique Moulin, oltre ad alcuni funzionari francesi. Per la parte italiana hanno partecipato il sindaco di Bellino Valter Borgna, il sindaco di Pontechianale Andreino Allasina e il sindaco di Venasca e presidente dell'Unione Montana Valle Varaita Silvano Dovetta.

«I progetti europei rappresentano certamente un'opportunità per reperire risorse e realizzare servizi concreti - sottolinea il presidente dell'Unione Montana Valle Varaita Silvano Dovetta - ma il loro valore più grande è forse quello di creare rapporti di fiducia tra amministratori, far nascere amicizie tra persone che vivono sui due versanti delle Alpi e costruire, nel tempo, politiche comuni.

È da questi legami che nasce una cooperazione autentica, capace di produrre risultati duraturi per le nostre comuni-

tà. Questa navetta è certamente un servizio utile per chi vive e frequenta le nostre valli, ma il suo significato va oltre il semplice collegamento tra due versanti. Ogni volta che riusciamo a costruire un progetto insieme ai nostri colleghi francesi facciamo un passo avanti nel creare una montagna che non si ferma ai confini amministrativi».

Il progetto ATTRA(c)TIVE, all'interno del PITER+ Terres Monviso si pone, la finalità trasversale di consolidare una comunità transfrontaliera, per una completa affermazione dei principi di collaborazione che le amministrazioni locali hanno già stabilmente instaurato. L'intento è quello di guidare la comunità stessa a pensare a forme di sviluppo orientate verso i due versanti della frontiera. Il progetto ATTRA(c)TIVE intende valorizzare i potenziali economici del territorio e lavorare sulla loro competitività, per sviluppa-

re, in sinergia con il comparto del turismo, altre attività correlate ai settori economici tradizionali e al patrimonio ambientale e culturale, in modo da rafforzare e rendere più resiliente il tessuto economico transfrontaliero. Con la sua attuazione il progetto intende destagionalizzare l'offerta turistica, per una proposta «Terres Monviso» allargata, flessibile e coordinata su scala transfrontaliera e rafforzare i settori economici tradizionali e integrarli in una proposta turistica territoriale attraverso l'innovazione e la messa in rete di nuovi prodotti e servizi.

Con riguardo all'economia dell'area e ai settori strategici che la caratterizzano, intende operare a livello transfrontaliero per affrontare le sfide del territorio operando sulla qualificazione delle imprese dei comparti produttivi in un'ottica di filiera corta, soprattutto in un dialogo con il sistema turistico e sulla sperimentazione di soluzioni comuni per la resilienza dei sistemi economici legati alle risorse identitarie (agricoltura, foreste). In riferimento al turismo, l'alleanza transfrontaliera consente di proseguire nell'opera di organizzazione di un unico sistema di offerta, sempre più riconosciuto nella destinazione «Terres Monviso».

NUOVO ALLESTIMENTO CON LA RASSEGNA «GRANDARTE»

Inaugura «Sacrum»: un percorso espositivo che indaga il concetto di soglia

Sabato 18 luglio inaugura, presso il Complesso Monumentale di San Francesco di Cuneo (Via Santa Maria 10), la mostra «Sacrum», collettiva di arte contemporanea accompagnata dalla cura critica di Roberto Mastroianni. Il percorso espositivo propone un racconto corale sul rapporto tra il sacro e la contemporaneità attraverso le opere di undici tra i più interessanti artisti italiani contemporanei: Nicola Bolla, Domenico Borrelli, Gisella Chaudry, Marco Cordero, Carlo D'Oria, Francesca Dondoglio, Gabriele Garbolino Rù, Paolo Grassino, Luigi Stoisà, Fabio Viale e Claudia Virginia Vitari. Attraverso i linguaggi della pittura e della scultura installativa, la mostra indaga la dimensione antropologica ed esistenziale della sacralità e l'idea di «soglia» come punto di contatto tra visibile e invisibile, dialogando con la severa architettura gotica della ex Chiesa di San Francesco. La mostra «Sacrum» si presenta al pubblico come il venticinquesimo evento organizzato da

grandArte nell'ambito della rassegna «OMG - grandArte 2025-2026 - I confini del sacro» che proporrà una serie rappresentativa di altre esposizioni d'arte in numerose località dell'intera provincia nel corso degli anni 2025-2026. L'allestimento si presenta come un racconto per immagini sul rapporto tra il sacro e la contemporaneità, utilizzando i linguaggi dell'arte per mettere in scena un'iconografia della relazione tra esistenza, alterità e trascendenza, indagando una tensione universale a confrontarsi con l'invisibile, l'assoluto, le inquietudini sociali e individuali e con tutto ciò che supera il limite della nostra percezione quotidiana. Uno snodarsi attorno alle due coordinate fondamentali della pittura e della scultura installativa, dando vita a un dialogo e con l'architettura gotica e severa della cattedrale. Il cuore concettuale dell'intera esposizione risiede nell'idea di «soglia». La soglia è il punto di contatto tra il visibile e l'invisibile, tra il fi-

nito del corpo e l'infinito del pensiero. Gli artisti invitati lavorano proprio su questo confine instabile. Ogni quadro e ogni scultura diventano un passaggio, un invito a sostare nel silenzio per guardare oltre la superficie delle cose. Non ci sono risposte immediate, ma domande profonde sulla nostra presenza nel mondo.

La cattedrale smette così di essere un semplice contenitore per farsi parte integrante dell'esperienza: un luogo in cui la trascendenza laica della creatività incontra la sacralità della storia, offrendo al visitatore un momento di autentica e necessaria contemplazione.

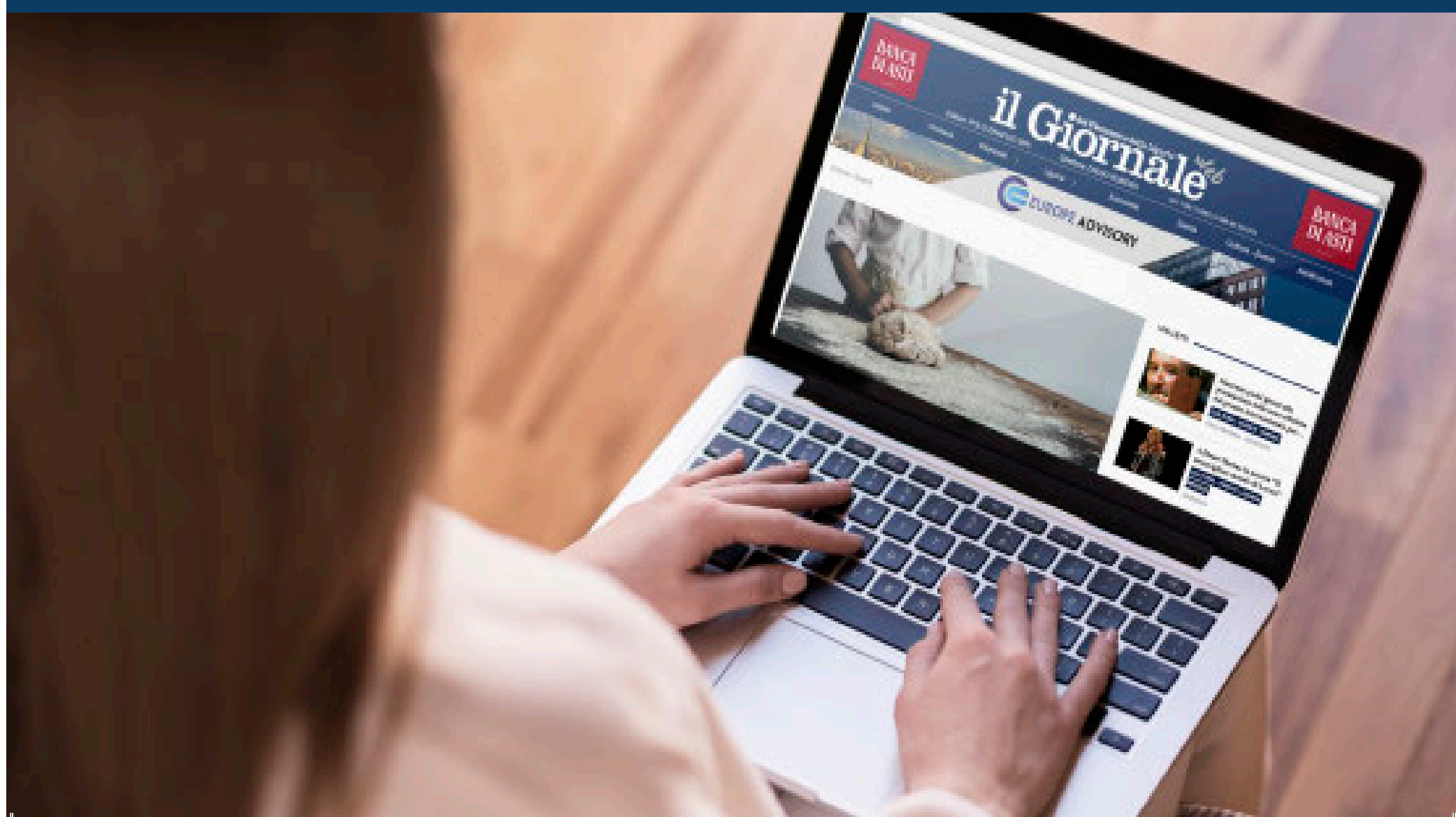
Sabato pomeriggio l'apertura al pubblico è prevista per le ore 16.30, mentre il momento inaugurale ufficiale avrà luogo alle ore 17.15.

La mostra sarà visitabile fino al 27 settembre nei seguenti orari: dal martedì alla domenica dalle ore 15.30 alle ore 18.30.



È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale^{web}
del Piemonte e della Liguria



BIELLA

A Giffenga ultima «Camminata per la Salute»

L'evento, organizzato dal Lions Club Bugella e dall'Asl, ha riscosso un grande successo

■ Anziani, bambini e famiglie hanno partecipato alla “Camminata per la Salute” che si è tenuta a Giffenga, nel Biellese, e ha rappresentato l’apuntamento conclusivo della rassegna di eventi “Innovazione in Sanità per la Salute”.

Alla camminata, guidata dalla dottoressa Milena Vettorello, Referente Promozione della salute ASL BI, hanno partecipato circa 80 persone di tutte le età, che hanno potuto scegliere tra due percorsi interamente pianeggianti e accessibili, rispettivamente di 1 km e 5,5 km, a seconda del proprio livello di allenamento.

La “Camminata per la Salute” è stata l’occasione per passare una mattinata in compagnia scoprendo il piacere di fare attività fisica leggera stando all’aria aperta.

L’evento si inserisce pienamente nelle strategie del Piano Locale della Prevenzione, orientate a creare contesti favorevoli alla salute e a rendere le scelte salutari le più facili e accessibili a tutti, inter-



Un momento della «Camminata per la Salute»

venendo in modo efficace nella prevenzione delle malattie croniche, migliorando la qualità della vita e contribuendo al benessere psicofisico della popolazione.

Fare attività fisica, mantenere un'alimentazione equi-

librata, evitare il fumo, limitare il consumo di alcol, partecipare agli screening e alle vaccinazioni raccomandate, curare le relazioni sociali e il proprio benessere complessivo rappresentano infatti alcuni dei principali compor-

tamenti in grado di ridurre il rischio di malattie croniche e favorire una migliore qualità della vita.

La mattinata ha inoltre rappresentato un’importante occasione di socializzazione e condivisione, confer-

mando come la salute non sia soltanto assenza di malattia, ma anche benessere fisico, psicologico e relazionale.

La “Camminata per la Salute” ha rappresentato un esempio concreto di come la promozione dei corretti stili di vita possa tradursi in iniziative semplici, accessibili e partecipate. Il movimento, insieme ad una sana alimentazione, alla prevenzione, alle vaccinazioni e alla cura delle relazioni sociali, costituisce infatti uno dei principali strumenti per mantenere e migliorare lo stato di salute della popolazione.

«Come presidente del Lions Club Bugella Civitas sono soddisfatta di quanto siamo riusciti a fare con questo ciclo di incontri pensato per far conoscere la Sanità biellese: c’è stata partecipazione attenta e coinvolta da parte dei cittadini biellesi sia agli incontri ospitati dal Circolo Sociale biellese che alla camminata. L’evento conclusivo si è rivelato fin da subito un’ottima occasione per stare insie-

me prendendosi cura della propria salute con lo sguardo rivolto anche alla comunità, in quanto le offerte donate da chi ha partecipato al pranzo previsto al termine della camminata sono state devolute a favore di ANFASS biellese e altri Service Lions Club Biella Bugella Civitas – ha commentato Fausta Bolengo, Presidente Lions Club Biella Bugella Civitas -. Ringrazio il Comune e la Pro Loco di Giffenga e i professionisti dell’ASL di Biella che si sono messi a disposizione per la buona riuscita di questi incontri come opportunità per avvicinare i cittadini alla Sanità biellese».

«Grazie al Lions Club Biella Bugella Civitas e al Comune di Giffenga per aver sostenuto e promosso questa iniziativa, dimostrando concreta attenzione ai temi dell’attività fisica e della salute. La camminata è stata un’importante occasione di incontro con la comunità, di sensibilizzazione e di “advocacy” per diffondere la cultura del movimento e dei sani stili di vita – ha affermato la dottoressa Milena Vettorello -. L’iniziativa ha inoltre evidenziato il valore della Rete dei Gruppi di Cammino attivi sul territorio biellese e l’importante ruolo svolto dai loro conduttori nel promuovere salute, socialità e partecipazione. Un contributo reso concreto anche dalla presenza di Stefania Busso e Micaela Orso, conduttrici dei Gruppi di Cammino di Buronzo e Benna, che hanno accompagnato i partecipanti durante la camminata, rappresentando l’impegno di tutti i conduttori che collaborano con l’ASL BI per mantenere attive queste opportunità di benessere nelle comunità locali».

COLDIRETTI NOVARA-VCO

«Siccità: serve attivare stato d'emergenza»

Le precipitazioni in Piemonte hanno registrato un meno 50% rispetto alla media del periodo

■ Il perdurare di temperature superiori alla media e la sempre più crescente siccità stanno determinando una situazione generalizzata di marcata difficoltà per le imprese agricole; per tali motivazioni, anche in considerazione delle condizioni che si prospettano in termini previsionali, è necessario richiedere lo stato d'emergenza. E' quanto afferma Coldiretti a seguito del Tavolo per l'emergenza idrica che si è svolto in Regione. L'ultimo trimestre primaverile ha segnato un importante deficit pluviometrico sul Piemonte. L'estate, secondo i dati di

Arpa Piemonte, inizia con un deficit idrico: i volumi immagazzinati della neve in quota sono il 30% in meno della norma, in primavera le temperature sono state più alte di 1,5 gradi rispetto alla media e le precipitazioni sono crollate. Le portate dei fiumi si stanno riducendo in modo costane, così come si abbassa il livello della falda acquifera; le precipitazioni medie in Piemonte, nell'ultimo trimestre hanno registrato un meno 50% rispetto alla media del periodo. Tutta la regione è stata caratterizzata da un deficit pluviometrico che si aggiunge al fat-

to che l'acqua non viene trattenuta.

«Ci troviamo al punto che gli imprenditori agricoli devono decidere quali colture portare avanti, mantenendo uno stato idrico sufficiente, a discapito di altre – spiegano il Presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Tofi e il Direttore Domenico Pautasso - Questo comporta, di conseguenza, una ripercussione sulla capacità produttiva ma anche sulla redditualità aziendale, già parzialmente compromessa dall'incremento dei costi di produzione. Come già più volte ribadito, è necessario ammodernare una

rete idrica che disperde una quantità inaccettabile di acqua, realizzare una rete diffusa di invasi con sistemi di pompaggio per aumentare la capacità di accumulo e garantire l'autosufficienza idrica del settore agricolo, accelerando finalmente la cantierabilità delle opere già progettate. Ad oggi, però, occorre attivare subito tutti gli strumenti affinché le imprese possano operare ed il tessuto imprenditoriale non venga eccessivamente penalizzato. Per questo vanno avviate immediatamente le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza».

TAGLIO DEL NASTRO IL 26 SETTEMBRE

Ad Arona inaugura il Museo «Fanny Usellini»

La realizzazione della galleria è stata possibile grazie alla donazione di 556 opere d'arte

■ La Città di Arona si prepara a vivere una delle pagine più significative della propria storia culturale. Questa mattina, presso lo Studio Notarile De Marchi di Milano, il Sindaco Alberto Gusmeroli, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, ha ricevuto ufficialmente dalla famiglia Sansone-Usellini la donazione di 556 opere tra dipinti e sculture, per un valore complessivo superiore a un milione di euro. Un patrimonio artistico di straordinario valore che entrerà a far parte della collezione permanente del nuovo Museo “Fanny Usellini”, ormai in fase di ultimazione negli spazi dell'ex Macello Comunale di via Trieste e la cui inaugurazione è fissata per sabato 26 settembre 2026. La donazione rappresenta molto più di un importante arricchimento del patrimonio culturale cittadino: costituisce il tassello fondamentale di un progetto che si distingue a livello nazionale per la sua capacità di coniugare arte, inclusione sociale e partecipazione. Il Museo “Fanny Usellini”, infatti, non

sarà soltanto uno spazio espositivo, ma un luogo aperto alla comunità, nel quale la cultura diventerà strumento di integrazione e crescita personale. Persone fragili e con disabilità saranno coinvolte in attività lavorative, relazionali e formative, dando vita a un modello innovativo che mette al centro la persona e il valore sociale della cultura.

Il recupero dell'ex Macello Comunale è stato realizzato grazie a un investimento complessivo di 2,2 milioni di euro, finanziato per circa due terzi da Fondazione Cariplo e Regione Piemonte, con il fondamentale partenariato della Cooperativa Sociale Il Ponte, guidata dal presidente Mauro Fanchini.

Accanto alla Cooperativa Il Ponte parteciperanno al progetto numerose realtà del territorio, tra cui Fondazione Mike Bongiorno, Biomatto, CAD Centro Brum, l'Educativa Territoriale Comunale e la Casa del Cuore, creando una rete di collaborazione capace di fare del museo un punto di riferimento non solo culturale, ma anche sociale.

La direzione artistica sarà affidata a Luigi Sansone Usellini, mentre la direzione e il coordinamento sociale saranno curati dal Consigliere delegato Andrea Arrigoni, insieme all'assessore al Welfare Marina Grassani, al dirigente del Settore Sociale Giovanni Vesco e a tutto il personale dei servizi sociali del Comune di Arona.

L'intervento rappresenta anche un esempio di buona amministrazione: il progetto è stato infatti realizzato senza ricorrere ad alcun nuovo indebitamento da parte del Comune, grazie alla capacità di reperire finanziamenti esterni, costruire partenariati e coinvolgere istituzioni, associazioni e realtà del territorio in un obiettivo comune.

«La donazione ricevuta oggi rappresenta molto più di un insieme di opere d'arte: è un patrimonio affidato alla nostra comunità che parla di cultura, solidarietà, inclusione e futuro. Con il Museo “Fanny Usellini” Arona realizza un progetto unico, nel quale la bellezza diventa anche occasione di crescita, parteci-

pazione e opportunità per le persone più fragili. È un risultato che dimostra quanto sia possibile trasformare una visione in realtà quando istituzioni, enti, associazioni e cittadini lavorano insieme. Invito tutti a partecipare all'inaugurazione del prossimo 26 settembre per condividere un momento che rappresenterà una nuova e importante pagina della storia della nostra città», dichiara il Sindaco Alberto Gusmeroli. Nelle prossime settimane saranno presentate ulteriori novità che completeranno un progetto destinato a diventare un punto di riferimento di rilievo nazionale, confermando la vocazione di Arona a investire nella cultura come motore di sviluppo, inclusione e crescita della comunità.

L'appuntamento è per sabato 26 settembre 2026, quando il Museo “Fanny Usellini” aprirà ufficialmente le proprie porte alla città e ai visitatori, inaugurando un luogo dove arte e solidarietà si incontrano per costruire il futuro della comunità aronese.

QUESTURA DI BIELLA

Filippo Barba nuovo dirigente della Squadra Mobile di Arezzo



■ La Polizia di Stato di Biella saluta il dottor Filippo Barba, già dirigente della Squadra Mobile e della Divisione Anticrimine, e la dottoressa Claudia Perez, già Capo di Gabinetto e dirigente dell'Ufficio del Personale. Dopo due anni di servizio presso la Questura di Biella, il Filippo Barba assumerà con decorrenza 20 luglio prossimo l'incarico di dirigente della Squadra Mobile presso la Questura di Arezzo. Claudia

Perez, invece, si asterrà temporaneamente dallo svolgimento delle attività operative, in occasione dell'ormai prossimo lieto evento. A entrambi, il questore della Provincia di Biella, Delia Bucarelli e tutti i colleghi esprimono i più sentiti ringraziamenti per il prezioso lavoro svolto presso il capoluogo di provincia ed i migliori auguri per gli importanti incarichi che andranno a ricoprire in futuro.

■ È stata inaugurata ieri la Casa della Comunità di Canelli, già attiva dal 18 maggio e certificata dall'esperto indipendente il 25 maggio. La nuova struttura rappresenta uno dei principali interventi di riorganizzazione della sanità territoriale previsti dal DM 77 e finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con l'obiettivo di portare i servizi sempre più vicini ai cittadini, favorendo la presa in carico integrata e la continuità assistenziale.

Al taglio del nastro sono intervenuti l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte Federico Riboldi, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile Marco Gabusi, il direttore Generale dell'ASL AT Giovanni Gorgoni con il direttore sanitario Barbara Caimi e il direttore amministrativo Rosa Alessandra Brusco, il Sindaco di Canelli Roberta Giovine, le autorità civili e militari del territorio, insieme ai rappresentanti dei professionisti sanitari e dei servizi socio-assistenziali.

L'intervento, realizzato con fondi del PNRR per un ammontare di 1.237.750 euro, ha consentito il recupero e la riqualificazione di 410 metri quadrati dell'immobile in via Solferino 124, con la realizzazione di nuovi spazi dedicati ai servizi territoriali, all'attività consultoriale e alla riabilitazione.

La Casa della Comunità Hub di Canelli diventa il punto di riferimento per la popolazione del territorio, riunendo in un'unica sede servizi sanitari, sociosanitari e attività di prevenzione.

SANITÀ

Inaugurata la Casa della Comunità di Canelli

La struttura, realizzata con fondi Pnrr per oltre 1.200.0000 euro, garantirà l'assistenza sette giorni su sette



L'ampliamento realizzato con il PNRR consentirà inoltre di rafforzare l'attività consultoriale, grazie anche al supporto del medico gine-

cologo, attraverso nuovi ambulatori dedicati alla salute della donna, al percorso nascita, al sostegno dell'allattamento, alla certificazione

IVG, al massaggio infantile e allo screening ginecologico. Sul fronte riabilitativo saranno attivati nuovi spazi con

due palestre dedicate alla fisioterapia, aree per il training del passo e la terapia fisica, il servizio di logopedia dell'età evolutiva e la nuova figura del terapeuta occupazionale, destinata ad attività di prevenzione, educazione e supporto ai pazienti e ai caregiver.

«La Casa della Comunità rappresenta il nuovo modello di sanità territoriale previsto dal DM 77: un luogo nel quale professionisti diversi lavorano insieme per garantire ai cittadini un'assistenza sempre più vicina, integrata e continua, riducendo gli spostamenti e migliorando la presa in carico delle persone, in particolare di quelle più fragili», sottolinea il direttore generale dell'ASL AT Giovanni Gorgoni.

Nel suo intervento l'assessore Federico Riboldi, ha commentato: «Oggi troviamo un'opera completata, un edificio che ha dignità dal punto di vista architettonico, che accoglie i cittadini in un ambiente bello e funzionale, un luogo in cui bellezza e salute si incontrano. De-

sidero innanzitutto ringraziare il Direttore Generale Giovanni Gorgoni, che ha assunto la guida di questa Azienda e la sta interpretando nel migliore dei modi, insieme a tutta la sua squadra. Un team numeroso e competente che ha dimostrato, con i cantieri finanziati dal PNRR, con gli interventi di edilizia territoriale e con il grande progetto dell'Ospedale della Valle Belbo – il primo nuovo ospedale che inaugureremo nell'ambito del programma di edilizia sanitaria piemontese – di essere un gruppo affiatato e capace di raggiungere risultati concreti. Il dato più importante è che da quest'anno il Piemonte può contare su circa 170 nuove strutture operative dedicate all'assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale. Si tratta di un cambiamento epocale nell'organizzazione del nostro sistema sanitario. Molti cittadini devono ancora conoscere pienamente i servizi che vengono offerti nelle 91 Case della Comunità Hub, nelle 20 Case della Comunità Spoke, nei 30 Ospedali di Comunità e nelle 46 Centrali Operative Territoriali. Anche per noi amministratori è fondamentale continuare a spiegare con chiarezza quale sia il ruolo di ciascuna di queste strutture. È questo il modello di sanità che stiamo costruendo: una rete capace di accompagnare il cittadino lungo tutto il percorso di cura, dall'ospedale al territorio, garantendo continuità assistenziale e servizi sempre più vicini alle persone».

QUESTURA DI ASTI

Droga: arrestati due giovani italiani

I ragazzi erano in possesso di chetamina, hashish, Mdma e marijuana

■ La Squadra Mobile della Questura di Asti, Sezione Anti-droga e l'Ufficio P.G. e S.P. Sezione Volanti, durante la scorsa settimana, nell'ambito dei consueti ed incessanti servizi di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti nel centro cittadino, hanno arrestato due giovani venticinquenni, residenti in Provincia, poiché trovati in possesso di sostanze stupefacenti.

Gli Agenti in servizio di Volante hanno proceduto al controllo di un veicolo che si aggirava con fare sospetto per le vie cittadine; durante le prime fasi dell'attività sono stati trovati e sequestrati, a carico del conducente, circa 350 grammi di ketamina: un potente anestetico dissociativo usato in medicina umana e veterinaria ma anche diffuso come droga d'abuso nei contesti ricreativi. A dosi non mediche, altera la percezione della realtà causando allucinazioni e uno stato di forte

distacco.

Le successive perquisizioni personali e domiciliari hanno permesso di rinvenire e sequestrare, a carico dell'autista del veicolo, altro stupefacente del tipo Mdma per circa 13 grammi, oltre a 188 grammi di hashish composto da panetti e dosi già suddivise, vario materiale idoneo alla pesatura e confezionamento delle stesse; nell'abitazione del passeggero, invece, sono stati rinvenuti e sequestrati 17 grammi di hashish e 2 grammi di marijuana suddivisi in dosi, nonché materiale idoneo alla pesatura e confezionamento delle stesse. L'Mdma è una sostanza psicoattiva semisintetica della classe delle anfetamine, diffusa come droga da sballo sotto forma di cristalli o di pastiglie cosiddette ecstasy. La sostanza stupefacente centrale provocando forti effetti empatici, euforia, disinibizione e un'intensificazione delle percezioni sen-



soriale.

I giovani sono stati arrestati in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e, come disposto dal Pubblico ministero di turno, sottoposti agli arresti domiciliari presso le loro abitazioni in attesa dell'udienza per direttissima che si è svolta nella mattinata del 10 luglio u.s., all'esito della quale il Giudice del Tribunale di Asti ha convalidato gli arresti.

ALESSANDRIA

Via Brescia chiusa al traffico per un intervento urgente

■ Nella giornata di ieri, martedì 14 luglio, via Brescia è stata chiusa al traffico per consentire un intervento urgente di manutenzione, finalizzato alla messa in sicurezza della sede stradale.

Il provvedimento, adottato dall'Amministrazione comunale di Alessandria, rimarrà valido anche nella giornata di oggi. Pertanto, salvo imprevisti, la riapertura di via Brescia è prevista per giovedì 16 luglio.

Il Comune invita residenti e automobilisti a prestare attenzione alla segnaletica di cantiere e alle modifiche temporanee della viabilità fino alla conclusione dell'intervento.



■ Prosegue il progetto "12x12 Donne", iniziata promossa dal Comune di Tortona per valorizzare iniziative dedicate ai diritti, alle opportunità e al benessere delle donne.

Il mese di luglio è dedicato agli "stalli rosa", i parcheggi riservati alle donne in stato di gravidanza e ai genitori con bambini fino ai due anni di età, uno strumento pensato per rendere più semplice e sicura la mobilità di chi vive una fase particolarmente delicata della vita familiare. Il progetto era stato avviato nel 2025 con l'inaugurazione del primo stallo rosa cittadino presso i poliambulatori

TORTONA

In funzione i nuovi stalli rosa a sostegno di maternità e genitorialità

del Distretto Asl Alessandria dell'ex Caserma Passalacqua, avvio simbolico di un percorso che l'Amministrazione comunale aveva annunciato di voler estendere progressivamente ad altre zone della città. A quell'iniziativa ha fatto seguito l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del "Regolamento per la disciplina del rilascio e dell'utilizzo dei permessi per la sosta negli stalli rosa" che definisce i destina-

tari del servizio, le modalità di rilascio del «permesso rosa» e i criteri per l'individuazione delle aree di sosta dedicate.

Il Comune dà ora piena attuazione al regolamento, ampliando la rete degli stalli rosa sul territorio cittadino. Al parcheggio già esistente presso il Distretto ASL si aggiungono infatti nuovi spazi riservati in piazza Galluzzi, in corso Repubblica nel tratto compreso tra l'uscita di piaz-

za Milano e via Anselmi, in piazza Roma e in piazza Allende sul lato della farmacia.

Gli stalli, identificati da apposita segnaletica orizzontale e verticale, potranno essere utilizzati esclusivamente dai titolari del «permesso rosa», rilasciato dal Comune alle donne in gravidanza e ai genitori con bambini di età non superiore ai due anni, nel rispetto delle prescrizioni previste per ciascuna area di sosta.

Monica Bottino

■ Prevenire è meglio che curare si dice. Eppure, quando si tratta di aderire agli screening oncologici i cittadini non sono così pronti a rispondere alla chiamata che potrebbe loro salvare la vita. Un comportamento evidenziato nell'ultimo report della Fondazione Gimbe che evidenzia come nel 2024 il 54% della popolazione target, oltre 7,6 milioni di persone in Italia, sia rimasto fuori dai programmi gratuiti di screening oncologico, soprattutto nel Mezzogiorno: in parte perché non ha ricevuto l'invito, molto più spesso perché non ha aderito. «Adesioni ancora troppo basse e profonde disuguaglianze territoriali - dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - compromettono l'efficacia dello strumento più idoneo per individuare precocemente tumori e lesioni precancerose. Il bilancio è pesantissimo: oltre 50.300 casi non intercettati dai programmi organizzati di screening». Casi che diventeranno tumori, con tutto ciò che ne consegue, a livello umano e sociale.

Gli screening oncologici inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), che tutte le Regioni devono garantire gratuitamente, comprendono la mammografia per le donne tra 50 e 69 anni, lo screening del tumore della cervice uterina per le donne tra 25 e 64 anni e quello del tumore del colon-retto per donne e uomini tra 50 e 69 anni. «Al netto degli esclusi dal target - afferma Cartabellotta - nel 2024 sono state invitate a eseguire un test di screening oltre 14,1 milioni di persone, ma hanno aderito meno di 6,5 milioni, quindi meno della metà». C'è quindi da chiedersi perché, di fronte alle continue e giustificate lamentele per le difficoltà a trovare esami e visite in tempi utili, non si possa intanto cominciare a partecipare a questi screening in maniera più seria. Sulla base dei dati del Report 2024 dell'Osservatorio Nazionale Screening (Ons), il network che monitora gli screening oncologici offerti dal Servizio Sanitario Nazionale, la Fondazione Gimbe ha analizzato punti di forza e criticità dei tre pro-

I DATI DELLA FONDAZIONE GIMBE

Il paradosso della prevenzione: a metà dei cittadini non interessa

Mammografia, ricerca del sangue occulto nelle feci, Pap test: agli inviti delle Asl rispondono in pochi



Un apparecchio mammografico

grammi «con un duplice obiettivo: sensibilizzare i cittadini sull'importanza di aderire agli screening organizzati e sollecitare Regioni e Aziende Sanitarie Locali a rafforzare l'organizzazione e la comunicazione pubblica su questo pilastro della prevenzione oncologica», spiega Cartabellotta. Le differenze tra Regioni, dunque ci sono.

Vediamo la situazione in Liguria e in Piemonte.

In Liguria sullo screening mammografico l'estensione è pari al 102,1% (media Italia 97,3%) della popolazione target, mentre l'adesione è pari al 47,8% (media Italia 50%) della popolazione target che posiziona la regione al 13° posto tra le regioni; lo screening cervicale, Pap test, (per il tu-

more del collo dell'utero) vede l'estensione al 107,5% (media Italia 117,2%) della popolazione target e l'adesione al 35,1% (media Italia 51%), dato che posiziona la regione al 17° posto tra le regioni. Per lo screening colon-rettale (ricerca del sangue occulto nelle feci, per il quale le provette possono essere ritirate e riconsegnate in tutte le

farmacie che hanno aderito all'iniziativa regionale) l'estensione è pari al 99,2% (media Italia 94%) della popolazione target e l'adesione è pari al 29,7% (media Italia 33,3%) della popolazione target che posiziona la regione al 12° posto tra le regioni. Le estensioni superiori al 100% indicano che la Regione ha effettuato inviti di recupero relativi a popolazione target per gli anni precedenti. In Piemonte i dati per il 2024 vedono per lo screening mammografico: estensione del 101,4% (media Italia 97,3%) e adesione al 53,4% (media Italia 50%) della popolazione target che posiziona la regione al 10° posto tra le regioni. Screening cervicale: estensione è pari al 159,1% (media Italia 117,2%) e adesione pari al 59,7% (media Italia 51%) che posiziona la regione all'8° posto tra le regioni; screening colon-rettale: estensione pari al 108,2% (media Italia 94%) della popolazione target e adesione pari al 35,7% (media Italia 33,3%) che posiziona la regione al 9° posto tra le regioni.

Trasporto pubblico

Tursi sotto attacco per i tagli ai servizi dei bus

I consumatori confermano lo sciopero del biglietto, le opposizioni contro l'assessore

Vittorio Magni

■ La situazione del trasporto pubblico genovese continua ad accendere lo scontro politico a Palazzo Tursi, mentre fuori dall'aula cresce la protesta dei cittadini. Le associazioni dei consumatori della Consulta comunale hanno infatti confermato lo sciopero del biglietto in programma dalle 15 del 17 luglio per 24 ore, definendolo un atto di disobbedienza civile «responsabile» contro i continui disservizi e la riduzione delle corse. Per sostenere la mobilitazione è stata istituita una cassa di sciopero autofinanziata dalle associazioni, destinata a coprire le eventuali sanzioni degli utenti che aderiranno alla protesta. Le associazioni ricordano inoltre che lo sciopero del biglietto non è una novità: iniziative analoghe erano già state organizzate nei primi anni Duemila contro i disservizi di Trenitalia e nel 2010 nei confronti di Amt. Ai cittadini è stato anche rivolto un appello a contribuire al fondo con un euro, pari al valore di mezzo biglietto, mentre il giorno della protesta saranno presenti presidi informativi in diversi punti della città per assistere gli utenti. In questo clima di forte tensione si è svolto il confronto in Consiglio comunale tra il consigliere di Fratelli d'Italia Nicholas Gandolfo e l'assessore alla Mobilità Emilio Robotti. Gandolfo ha attaccato la giunta accusandola di limitarsi ai tagli senza offrire alcuna prospettiva ai cittadini. Nel mirino la sospensione del Navebus, del Taxibus e della navetta del Lagaccio, servizi che, secondo il consigliere, sono



fondamentali soprattutto per anziani e persone fragili. Ha inoltre ricordato la perdita di 20 milioni di euro di finanziamenti, chiedendo all'amministrazione quale sia il piano per affrontare la situazione. «Ad oggi abbiamo letto solamente di tagli e nulla più», ha dichiarato in aula. Nella risposta, Robotti ha chiarito che «non è previsto alcun taglio per la funicolare di Sant'Anna» spiegando che la chiusura sarà soltanto temporanea per consentire la revisione quinquennale obbligatoria prevista dalla legge. Ha inoltre precisato che il Comune ha partecipato al bando del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) e che la sospensione di Navebus, Taxibus e navetta del Lagaccio rientra nel piano di risanamento di Amt, nell'ambito della composizione negoziata della crisi dell'azienda. L'assessore ha spiegato che il Navebus era utilizzato in larga parte per finalità turistiche, mentre Taxibus e navetta del Lagaccio registravano un numero di utenti troppo basso per giustificarne i costi. Una risposta che non ha convinto Gandolfo. «La risposta non mi sod-

disfa assessore», ha replicato, chiedendo con quale progetto il Comune abbia partecipato al bando del Mase e annunciando la richiesta di una commissione consiliare per approfondire la questione. Il consigliere ha poi criticato la gestione della chiusura della funicolare di Sant'Anna, osservando che non sono stati indicati eventuali servizi sostitutivi per i residenti. Gandolfo ha inoltre respinto le accuse di strumentalizzazione rivolte all'opposizione, sostenendo che le richieste di chiarimento sul Navebus arrivano direttamente dai cittadini e non solo dal centrodestra. Infine ha evidenziato come restino ancora senza risposte le criticità relative ai collegamenti di Apparizione, San Desiderio e Premanico, accusando la giunta di continuare a spiegare le ragioni dei tagli senza indicare soluzioni concrete. Sul fronte della viabilità è intervenuta anche la capogruppo della Lega Paola Bordilli, che ha denunciato la situazione di Pegli e della Piana Pallavicini. Bordilli ha chiesto il ripristino del passaggio dei bus sul lungomare di Pegli, una soluzione per la riduzione dei parcheggi tra piazza Bonavino e via Ricasoli e tempi certi sugli interventi. «La delegazione di Pegli merita rispetto e risposte concrete, non promesse sul futuro», ha concluso. Con lo sciopero del biglietto ormai confermato e il duro scontro in Consiglio comunale, il trasporto pubblico genovese si avvia verso una settimana decisiva, tra le proteste dei cittadini e le richieste dell'opposizione di fare chiarezza sul futuro di Amt e dei servizi sul territorio.

Piccardo (Ugl)

«Autisti Amt stremati: lo sciopero l'ha mostrato»

■ «Lo sciopero degli autobus di sabato ha registrato un'adesione mai vista per una singola sigla sindacale, con quasi la totalità degli autisti che ha deciso di fermarsi», un risultato che, secondo il sindacato, rappresenta un segnale forte e chiaro: la categoria è unita e chiede risposte concrete sul tema della sicurezza. «Deve passare il messaggio che se viene aggredito uno di noi tutta la categoria reagisce compatta - spiega Roberto Piccardo, segretario Ugl - La tematica della sicurezza è molto sentita, le colleghe e i colleghi hanno paura. Servono interventi urgenti e pene certe. A breve avremo degli incontri dove porteremo le nostre proposte», aggiunge Piccardo. «Resta il fatto che ci aspettavamo dalle istituzioni un segno di solidarietà verso l'ultima aggressione, invece nulla». Nel frattempo, però, continuano le situazioni di difficoltà e i problemi legati alla sicurezza sulle linee. «Ci sono problemi come tutte le estati, ma ormai siamo arrivati a una situazione insostenibile», sottolinea Piccardo. «La preoccupazione e la frustrazione prendono il sopravvento, bisogna intervenire, ci sentiamo abbandonati come categoria». Tra gli episodi segnalati negli ultimi giorni, i disagi sulla linea 71 e quanto accaduto al capolinea della linea 189, dove un uomo avrebbe tolto le chiavi a due autobus, episodio che ha portato gli autisti ad avvisare le Forze dell'ordine. Un altro caso riguarda la linea 656. Poco dopo le 23, un autista arrivato al capolinea dal Biscione avrebbe trovato alcuni motorini che impedivano la manovra del bus. Dopo aver chiesto gentilmente di spostarli, sarebbe stato insultato. Al giro successivo le persone presenti sarebbero aumentate e gli insulti sarebbero proseguiti fino a poco dopo la mezzanotte, quando, nei pressi della scuola di via Fea, il mezzo sarebbe stato raggiunto dal lancio di pietre. L'autista è riuscito a scattare alcune fotografie e ha chiamato il 112. A Rapallo è stato inoltre denunciato un altro episodio: un autista impegnato sul turno Rap 34, alle 16.50 al capolinea di piazza delle Nazioni, avrebbe subito un'aggressione verbale e una minaccia con un coltello da parte di un uomo. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri anche grazie alle testimonianze di un cittadino e dei tassisti presenti in piazza. L'azienda è stata informata immediatamente. «Ogni giorno la situazione peggiora. Gli autisti vogliono solo poter lavorare in sicurezza e senza paura» conclude così Roberto Piccardo.

VMag



COMUNE DI GENOVA
DIREZIONE PIANIFICAZIONE URBANISTICA
CENSIMENTO DEI SOPRASSUOLI GIA PERCORSI
DAL FUOCO NELL'ANNO 2025 ED APPROVAZIONE
DELL'APPOSITA CARTOGRAFIA. AI
SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE N. 353/2000.
Visto l'art.10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353
e s.m.i.
S I RENDE NOTO
1) che in data 01 Luglio 2026 il Dirigente della
Direzione Pianificazione Urbanistica ha adottato
la determinazione dirigenziale n. 3794 ad oggetto:
"Censimento dei soprassuoli già percorsi dal fuoco
nell'anno 2025 ed approvazione dell'apposita cartografia
ai sensi dell'art. 10 della legge n. 353/2000;"
pubblicata sul sito istituzionale del Comune (www.comune.genova.it) nella sezione Amministrazione Trasparenza - Pianificazione e governo del territorio - Atti
di governo del territorio e progetti in variante agli strumenti urbanistici - Altri atti di disciplina del territorio;
2) che la suddetta determinazione dirigenziale, comprensiva di tutti gli allegati parte integrante, sarà depositata a libera visione del pubblico per eventuali osservazioni dal 15 luglio 2026 per un periodo di trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Albo Pretorio - Via Garibaldi 9 - Palazzo Albini 1° piano
levante - sala 140 - Genova - Orari: da lunedì a giovedì ore 9,00 - 14,00; venerdì ore 9,00 - 13,45;
3) che nel periodo di pubblicazione (ossia dal 15 luglio al 17 agosto) chiunque potrà prendere visione degli atti, estrarne copia e presentare eventuali osservazioni;
4) che le osservazioni potranno essere presentate, entro la data del 17 agosto 2026 al Comune di Genova - Archivio Generale - Protocollo - Via di Francia 1 - 9° piano - 16149 Genova, ovvero tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.genova@postalemailcertificata.it, precisando nell'oggetto: "Osservazione relativa alle aree percorse dal fuoco 2025".
Genova, 01 Luglio 2026
IL DIRIGENTE
arch. Nora Alba Bruzzzone



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

SONO BEN 169 SU 234 I COMUNI LIGURI «ROVENTI»

Genova, afa al massimo: oggi è bollino rosso

Attivi quattro punti di accoglienza nei principali ospedali: anziani e fragili i più a rischio

■ Scatta oggi a Genova il bollino rosso per caldo, il livello massimo di allerta emesso dal Ministero della Salute, con possibili effetti negativi sulla salute non solo delle persone fragili ma anche della popolazione sana e attiva.

Restano operativi i quattro punti di prima accoglienza negli ospedali: il Policlinico San Martino, Villa Scassi, Galliera ed Evangelico di Voltri. L'iniziativa è dedicata in particolare agli over 65 e ai pazienti/utenti fragili che dovessero ravvisare condizioni di disagio legate alle alte temperature. L'accesso è diretto e gratuito, dalle ore 10 alle ore 18 (sabato e festivi compresi). «Rivolgo un appello a tutti i cittadini affinché prestino la massima attenzione e non sottovalutino i rischi legati a questa nuova ondata di calore - dichiara l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò -. Le alte temperature possono avere conseguenze importanti soprattutto per anziani, bambini, persone con patologie croniche e soggetti fragili. Ricordo, inoltre, che nei punti di prima accoglienza degli ospedali di Genova, attivi fino a cessata emergenza, si può trovare assistenza: dalla misurazione della pressione fino alla distribuzione di acqua in ambiente climatizzato». È fondamentale evitare di uscire nelle ore più calde della giornata, mantenere una corretta idratazione



Le temperature si alzano sopra la media

e adottare tutte le misure di prevenzione raccomandate.

«Il monitoraggio effettuato dal Centro regionale per le ondate di calore evidenzia oggi una situazione particolarmente significativa sul territorio ligure - spiega Ernesto Palumieri, coordinatore del Centro regionale per le ondate di calore -. Sono infatti 169 i comuni liguri su 234 classificati ad alto rischio, ivi compresi tutti i comuni capoluogo. Particolare attenzione deve essere riservata, infatti, ai lavoratori esposti che svolgono attività all'aperto, in particolare nei cantieri e nel settore agricolo, dove il rischio legato allo stress termico risulta elevato nelle ore centrali della giornata».

RETE TRA COLLEGHI DI GENOVA E MILANO PER PORTARLI A TORRIGLIA

Tassisti solidali per i ragazzi bosniaci

Una rete di solidarietà su quattro ruote unisce i tassisti di Milano e Genova per un progetto a favore di 15 bambini e adolescenti dell'Orfanotrofio di Mostar Est, promosso dall'Associazione Fabio - Vita nel Mondo, da sempre impegnata a portare aiuto alla popolazione in difficoltà della Bosnia Erzegovina. In particolare, Taxi Service Milano e Cooperativa Radiotaxi Genova 5966 collaborano per i trasferimenti del campo estivo che si terrà nella frazione di Tercesi a Torriglia, dal 14 al 31 luglio. I 15 ragazzi, insieme a tre accompagnatori, sono arrivati ieri e i tassisti di Taxi Service Milano li hanno accompagnati fino a Torriglia, dove per tre settimane prenderanno parte ad attività ludiche, artistiche, motorie, psicomotorie e digitali. Al loro arrivo, i partecipanti incontreranno i tassisti del 5966 e parteciperanno a un rinfresco di ben-

venuto dedicato alla memoria di Sebastiano Mandara, collega da sempre vicino a queste iniziative e scomparso lo scorso anno. Il 31 luglio, con partenza prevista alle ore 3.00 da Torriglia per raggiungere l'aeroporto in tempo utile per il check-in delle 6.30, i tassisti della Cooperativa Radiotaxi Genova 5966 si occuperanno del trasferimento verso Orio al Serio, da dove il gruppo partirà con il volo delle 8.35. «Quando ci è stato presentato il progetto abbiamo capito subito che non potevamo tirarci indietro» dichiarano Giovanni Levrè, rappresentante di Taxi Service Milano, e Luca Gianni, vicepresidente della Cooperativa Radiotaxi Genova 5966. «Portare questi ragazzi da Orio a Genova e poi riaccompagnarli in aeroporto significa dare un contributo concreto perché possano vivere un'esperienza che li accompagnerà per tutta la vita».

IL GRUPPO GUIDATO DAL PROFESSOR BASSETTI

La Liguria si prepara contro nuove pandemie

■ Si è svolta lunedì scorso la prima riunione del Gruppo tecnico-sanitario regionale per l'aggiornamento del Piano pandemico regionale, utile a garantire una risposta tempestiva e coordinata tra livello nazionale e territoriale e favorire una risposta rapida, efficace e mirata in caso di futura emergenza. Dopo la costituzione del gruppo di lavoro regionale, il cui coordinamento scientifico è affidato al professor

Matteo Bassetti, si è tenuto il primo incontro ristretto di carattere tecnico sanitario, con l'Azienda ospedaliera metropolitana, l'Azienda Tutela Salute e Liguria Salute, per definire il cronoprogramma delle attività operative previste dal Piano. Infatti, nei prossimi mesi, Regione Liguria dovrà sviluppare azioni e strumenti finalizzati a rafforzare la capacità di risposta del Sistema sanitario regionale in caso di future emergenze pandemiche.

Tre i principali ambiti di intervento individuati: la formazione del personale medico e delle professioni sanitarie, la gestione di un'eventuale emergenza pandemica e il potenziamento degli aspetti organizzativi e logistici sia in ambito ospedaliero sia territoriale. «La preparazione rappresenta oggi uno degli strumenti più efficaci di sanità pubblica - ha detto Bassetti -. Pianificare in anticipo significa disporre di percorsi chiari, personale formato e risorse adeguate per rispondere rapidamente a eventuali nuove minacce infettive. Il lavoro che abbiamo avviato consentirà di rafforzare ulteriormente la capacità di risposta della Liguria e di garantire la massima tutela della salute dei cittadini».



CUPOLELIDO
acquaparco

**OGNI
GIORNO
SEMBRA
VACANZA**

**APERTI
TUTTI I GIORNI
DALLE 9.30 ALLE 18.30**

CUPOLELIDO.IT



Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)



0172 381280



info@cupolelido.it



ANAS HA GIÀ SVOLTO TUTTE LE OPERAZIONI PRELIMINARI

Savona, sono ripresi i lavori per completare l'«Aurelia Bis»

Al via le attività operative del nuovo appalto Investimento totale di oltre 92 milioni di euro

■ Sono ripresi ieri i lavori per il completamento della variante alla strada statale 1 Aurelia tra Savona e Albisola Superiore, un'infrastruttura strategica destinata a migliorare l'accessibilità all'hub portuale di Savona-Vado e i collegamenti con i caselli autostradali dell'A10 di Savona e Albisola. L'intervento, del valore complessivo di oltre 92 milioni di euro, rappresenta un'opera fondamentale per il potenziamento della rete viaria della Liguria e per il rafforzamento della competitività del sistema logistico-portuale del territorio. A seguito della risoluzione del precedente contratto di appalto, Anas, in costante sinergia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione e i rappresentanti del territorio, ha completato tutte le attività amministrative, necessarie per garantire la continuità dell'intervento, procedendo al nuovo affidamento dei lavori. L'amministratore delegato di Anas, Claudio Andrea Gemme, ha confermato che «la ripartenza delle attività operative rappresenta l'impegno di Anas verso il completamento di un'infrastruttura strategica per Savona, per la Liguria e per l'intero sistema logistico nazionale. Oggi restituiamo pie-

na operatività al cantiere con un cronoprogramma ben definito e consapevoli dell'importanza di assicurare tempi certi e del valore che quest'intervento riveste per il territorio». Con il completamento delle verifiche propedeutiche alla stipula contrattuale, prende ora avvio la

prima fase operativa del cantiere. Contestualmente saranno avviate anche le operazioni di conferimento dello smarino presso il sito autorizzato previsto dal Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo. Il lotto di completamento si sviluppa per circa 5,1 chilometri ed è caratterizzato da un trac-



ciato particolarmente complesso, con quattro gallerie, tra cui la galleria San Paolo, la più estesa dell'intervento, parallela al lungomare Matteotti, oltre a opere in trincea e all'aperto. La ripresa delle attività rappresenta un passaggio decisivo verso il completamento di un'infrastruttura attesa

da anni dal territorio, destinata a migliorare la fluidità della circolazione, separare il traffico pesante diretto ai porti dalla viabilità urbana e incrementare i livelli di sicurezza della mobilità nell'area savonese. Il termine ultimo dei lavori è previsto entro la fine del 2028.

Savona

Via libera in Senato per l'area di crisi complessa

«L'approvazione all'unanimità, da parte della IX Commissione del Senato, della risoluzione dedicata all'area di crisi industriale complessa di Savona è un risultato di grande importanza per il nostro territorio - ha detto ieri l'assessore regionale alle Aree di Crisi Complessa di Regione Liguria, Paolo Ripamonti - È un provvedimento che nasce anche dal percorso di confronto avviato nelle audizioni svolte circa un mese e mezzo fa, alle quali hanno preso parte Regione Liguria come regia, insieme a Confindustria, organizzazioni sindacali, Provincia di Savona, Comuni e tutti gli stakeholder coinvolti. Da quel lavoro è emersa con chiarezza la necessità di dotare il territorio di strumenti capaci di anticipare le crisi e accompagnare le imprese nelle sfide della transizione energetica e ambientale. Il Governo ha recepito questi indirizzi attraverso gli impegni contenuti nella risoluzione, dando un segnale importante di attenzione verso il savonese. Questo risultato è il frutto del lavoro portato avanti da Regione Liguria, che ha contribuito concretamente a sostenere, in sede governativa, le istanze del territorio. Ringrazio la IX Commissione del Senato e in particolare il vicepresidente senatore Bergesio: ora il nostro impegno sarà quello di vigilare affinché quanto previsto dalla risoluzione venga tradotto rapidamente e pienamente in misure a sostegno delle imprese, dei lavoratori e dello sviluppo dell'area».

INTRAPPOLATI IN UN RIO TRA NOLI E SPOTORNO

Due daini salvati dalle guardie faunistiche regionali



■ Noli (SV). Il Nucleo di Vigilanza Faunistica Ambientale regionale è intervenuto per trarre in salvo due daini, rimasti intrappolati in un rio tombinato in una zona compresa tra Noli e Spotorno. Gli operatori, con supporto veterinario, si sono calati nel rio per recuperare gli animali; dopo la narcotizzazione, i daini sono stati estratti e successivamente liberati in sicurezza in un'area boschiva idonea. «Questo intervento - sottolinea l'assessore regionale alla Fauna Selvatica, Alessio Piana - evidenzia il valore del lavoro quotidiano svolto dal personale impegnato nella vigilanza e nella tutela della fauna selvatica in Liguria. Un'attività resa possibile grazie al costante coordinamento tra istituzioni e figure specializzate, fondamentale per garantire interventi efficaci e tempestivi a salvaguardia degli animali e del territorio».

Savona

Statale SS 29 Anas chiude un tratto di notte

Anas (Gruppo FS Italiane) informa che, per consentire i lavori di ammodernamento degli impianti tecnologici all'interno delle gallerie Montegrosso e Vispa, lungo la strada statale SS 29 Var «Variante di Vispa», sarà istituita la chiusura temporanea al traffico del tratto interessato in orario notturno. Il provvedimento sarà in vigore dal 20 al 30 luglio, nella fascia oraria compresa tra le 21 e le 5, esclusivamente per il tempo necessario all'esecuzione delle lavorazioni. Durante la chiusura, la circolazione sarà deviata lungo la Strada Provinciale 29, opportunamente segnalata sul posto. L'intervento rientra nel programma di ammodernamento degli impianti tecnologici delle gallerie, finalizzato a incrementare gli standard di sicurezza e l'efficienza dell'infrastruttura. Anas (Gruppo FS) ricorda che «Quando sei alla guida tutto può aspettare!» - «Guida e basta!». Per una mobilità informata è possibile contattare il servizio clienti «Pronto Anas» al numero verde gratuito 800.841.148.

FINALE LIGURE

Quattro serate di spettacolo a Forte San Giovanni

Da domani al 19 luglio farà tappa il Voxonus Festival, ma ci saranno anche momenti di teatro per i più piccoli

■ Finale Ligure. Musica, teatro e attività dedicate alle famiglie animeranno Forte San Giovanni da domani al 19 luglio con un ricco calendario di appuntamenti che conferma il sito come uno dei principali luoghi della programmazione culturale estiva del territorio, spazio vivo, aperto e sempre più accessibile.

Anche quest'anno farà tappa a Forte San Giovanni il Voxonus Festival 2026, promosso dall'Orchestra Sinfonica di Savona e giunto alla sua quindicesima edizione all'insegna della meraviglia della musica barocca. Domani dalle ore 21.15, il Voxonus Quartet - formato da Maurizio Cadossi e Paolo Costanzo ai violini, Claudio Gilio alla viola e Alberto Pisani al violoncello - proporrà il concerto «Conversazioni a Parigi: Bruni, Cambini e il giovane Mozart». Il programma accompagnerà il pubblico in un viaggio nella seconda metà del Settecento, quando il quartetto d'archi si affermò come una delle forme più raffinate della musica da camera. Attraverso le opere di Antonio Bartolomeo Bruni e Giuseppe Maria Cambini, musicisti italiani protagonisti della scena parigina, e i primi capolavori del giovane Wolfgang Amadeus Mozart, il concerto racconterà il dialogo artistico tra Italia, Francia e Vienna in uno dei periodi più fecondi della storia della musica europea. L'ingresso al concerto è libero e gratuito. Per l'occasione il Forte sarà eccezionalmente aperto dalle 20 alle 23 e visitabile con biglietto ordinario al costo di 3 euro intero, 2 euro ridotto (18-25 anni) e gratuito per i minori di 18 anni.

Proseguono anche le attività dedicate ai più piccoli con «La cameretta di Giobatta il Soldato», iniziativa curata da Babajaga Arte e Spettacolo APS. Sabato 18 luglio, dalle 19 alle 21, bambini e famiglie saranno protagonisti di una speciale visita guidata tra gli spazi della fortezza. Attraverso il racconto di



Edmondo Romano (ph Maurizio Liscio)

Giobatta, il soldato sognatore, i più piccoli saranno accompagnati in un percorso coinvolgente e multisensoriale, tra oggetti, dettagli da scoprire e piccoli misteri da esplorare. I bambini entrano così in un mondo fatto di immaginazione, dove il Forte prende vita attraverso gli occhi di chi lo ha abitato. Un'occasione per avvicinarsi alla storia in modo leggero e sorprendente, lasciando spazio alla fantasia, alla curiosità e al piacere di scoprire. L'attività è consigliata a partire dai sei anni. Tre i turni di visita: alle 19, alle 20 e alle 21. I posti sono limitati. I biglietti, al costo di 5 euro, possono essere acquistati online all'indirizzo <https://www.babajagaps.com/fortesangiovanni>. L'ingresso al Forte è gratuito per under 18 anni e un accompagnatore. A chiudere il lun-

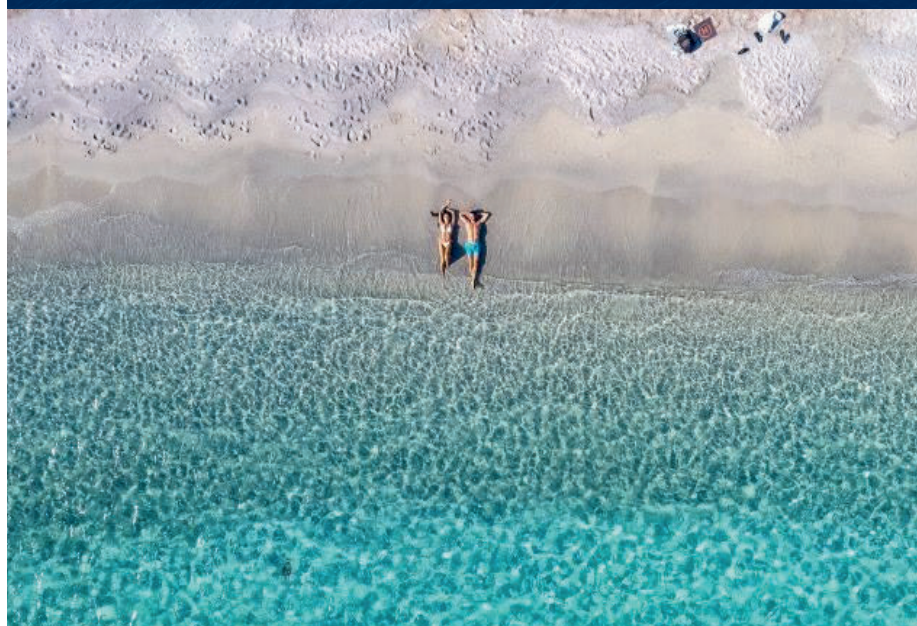
go weekend, domenica 19 luglio alle ore 21, sarà, lo spettacolo «Medusa, Scilla e la Sfinge. Donne, maghe e mostri», inserito nel progetto «Parole antiche per pensieri nuovi», prodotto dai Musei Nazionali di Genova - Direzione Regionale Musei Nazionali Liguria e da Teatro Pubblico Ligure con la direzione artistica di Sergio Maifredi. Protagonista della serata sarà Arianna Scommegna, accompagnata dalle musiche originali eseguite dal vivo da Edmondo Romano, autore delle composizioni. Con la regia di Sergio Maifredi e la drammaturgia del grecista Giorgio Ieranò, lo spettacolo invita il pubblico a riscoprire alcune delle più affascinanti figure femminili del mito classico - Medusa, Scilla, la Sfinge e le Sirene - attraverso un intreccio di parole e musica che restituisce tutta la loro forza simbolica e la sorprendente attualità. Biglietti: 20 euro intero, 15 euro ridotto under 18 e over 65, acquistabili online su happyticket.it o sul posto prima degli spettacoli. Info whatsapp 351 4472182 / info@teatropubblicoligure.it. Aggiornamenti su www.teatropubblicoligure.it, Facebook, Instagram e Youtube di Teatro Pubblico Ligure.

Con questo nuovo fine settimana di appuntamenti, Forte San Giovanni prosegue il percorso di valorizzazione che lo vede sempre più protagonista dell'offerta culturale estiva di Finale Ligure, proponendo un calendario capace di intrecciare musica, spettacolo dal vivo e attività dedicate alle famiglie in uno dei luoghi più suggestivi della città. Il programma si inserisce nel calendario «Estate nei Castelli», che per tutta l'estate propone concerti, spettacoli, visite, mostre ed esperienze tra Forte San Giovanni, Castel Gavone e Castelfranco, offrendo un nuovo modo di vivere il patrimonio storico di Finale Ligure attraverso un calendario diffuso di iniziative culturali.



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Un isola.
Un rifugio.
Altrove.



Sull'isola di Cavallo, tra Sardegna e Corsica, l'Hôtel & SPA des Pêcheurs accoglie i suoi ospiti in un contesto intimo ed esclusivo, dove ogni dettaglio è pensato per offrire un'esperienza autentica, lontana dal ritmo ordinario.

CAVALLO ISLAND

Il tempo cambia ritmo, il silenzio prende spazio.

Tra rocce chiare e acqua cristallina, ogni elemento riconduce all'essenziale.



info@hoteldespecheurs.com



+33 495 70 36 39



www.hoteldespecheurs.com



Ile de Cavallo - Bonifacio, FR





UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB

